



Diamanti introvabili: le difficoltà di produttori e lavoratori di diamanti

tag: diamanti, mercato

Il settore dei diamanti agli occhi dei meno esperti sembra un settore florido che non può in alcun modo vivere crisi. Dopotutto infatti i diamanti sono un vero e proprio evergreen per i gioielli femminili e vengono ormai utilizzati anche per molti altri beni di lusso. Effettivamente non c'è alcun genere di problema per quanto riguarda la domanda dei diamanti, il problema casomai consiste nel fatto che rispondere in modo davvero eccellente a questa domanda non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Noi forse non ce ne rendiamo conto infatti, ma riuscire a trovare i diamanti è davvero molto complesso, oggi più che un tempo.

I problemi dei cercatori di diamanti - A partire dal 2000 sono davvero molti gli investimenti che sono stati fatti per le campagne esplorative di diamanti. Pensate che sono stati infatti circa 7 miliardi di dollari i soldi spesi, soldi che però non hanno portato i frutti sperati. Sì, perché queste campagne, nonostante l'impegno profuso, hanno portato a bottini davvero molto magri non solo per quanto riguarda la quantità di diamanti scovati, ma anche per quanto riguarda la loro qualità. Non solo, a partire dal 2007 anche gli investimenti per le formazioni di Kimberlite sono diminuiti in modo davvero intenso. Come ben sappiamo la Kimberlite è una roccia diamantifera e riuscire a scovare questa roccia dovrebbe portare sulla strada dei diamanti, un segno insomma della loro presenza. Certo, si possono ancora utilizzare le vene diamantifere disponibili in superficie, ma per quanto tempo ancora? Ormai queste vene infatti si stanno esaurendo in modo sempre più intenso. Ci sarebbe la necessità di andare in maggiore profondità, ma ovviamente questo comporta costi elevati che non tutti i cercatori hanno intenzione di sostenere. Molti cercatori anzi a quanto pare stanno piano piano rinunciando sotto il peso di tutte queste difficoltà.

De Beers - Basti pensare che tra i nomi che stanno subendo il peso di tutte queste problematiche c'è anche De Beers, il colosso mondiale del settore dei diamanti, per rendersi conto che la situazione è molto più tragica di quanto si potrebbe pensare. La sua miniera di Jwaneng, che è la miniera di diamanti più grande e produttiva di tutto il mondo, ha visto la sua produzione scendere in modo davvero rilevante dal 2007. Se nel 2007 i livelli erano a 33,6 milioni di carati l'anno scorso sono arrivati appena a 22,7 milioni di carati.

Il futuro - Ovviamente i grandi nomi del settore dei diamanti non hanno intenzione di abbandonare gli investimenti per l'esplorazione del territorio e per la ricerca di nuove aree in cui poter estrarre queste pietre preziose, ma è anche vero che il valore di questi investimenti sarà minimo visto che ormai è ovvio che i risultati si fanno attendere. Il problema, come abbiamo detto inizialmente, è che la domanda è in crescita, domanda in crescita da ogni angolo del mondo, ma dalla Cina e dall'India in modo particolare. Pensate infatti che questi due paesi riescono da soli ad avere il 20% della domanda mondiale di diamanti. Che cosa accadrà? Impossibile per adesso rispondere in modo esaustivo a questa domanda, impossibile capire che cosa ci riserva il futuro. Quel che è certo è che si tratta di una situazione complessa e davvero molto delicata che merita tutta la nostra attenzione.